

Rassegna del 03/10/2018

FRIULI

03/10/18	Gazzettino Pordenone	6 Pordenone Colpo da Fioretti Tre persone subito fermate - Furto nella notte in pieno centro Refurtiva ritrovata in poche ore	C.A.	2
03/10/18	Messaggero Veneto Pordenone	16 Negozio svaligiato blitz della polizia, subito tre fermati - Colpo da 60 mila euro in contrada Presi in tre, recuperato il bottino	<i>Purassanta Ilaria</i>	4

FRIULI

Pordenone Colpo da Fioretti Tre persone subito fermate

Avevano ripulito il negozio di abbigliamento di Fioretti in pieno centro, ma una operazione della **Polizia** ha subito messo in chiaro la situazione.

A pagina VI

Furto nella notte in pieno centro Refurtiva ritrovata in poche ore

►Dai fratelli Fioretti sparita la collezione invernale ►Banda organizzata. La merce infilata in sacchi
Il colpo da 50mila euro risolto dalla **Polizia** di Stato Probabilmente avevano un furgone nel Bronx

**FERMATI
TRE STRANIERI
ACCERTAMENTI
ANCHE
ATTRAVERSO
LE TELECAMERE
DI CORSO VITTORIO**

IL FURTO

PORDENONE Un colpo da 50mila euro risolto nel giro di poche ore. «Sono stati eccezionali», dice l'emozionato Maurizio Fioretti mentre va in **Questura** per riconoscere giubbotti, felpe e camicie rubate tra sabato e lunedì notte dal negozio che assieme al fratello Massimo gestisce in corso Vittorio Emanuele II a Pordenone. E in **Questura**, dove ha espresso tutta la sua gratitudine al **questore** Marco Odorisio e ai suoi uomini, ha ritrovato proprio la merce sottratta dalla "banda delle griffe". La banda? La **Polizia** ha fermato tre romeni - due uomini e una donna - la cui posizione è ancora al vaglio. Bisognerà capire se sono loro gli autori del furto o se sono i ricettatori.

La razzia era stata scoperta ieri mattina. «Ho trovato la porta socchiusa e qualcosa in disordine - racconta la commessa - credevo che in negozio fosse già arrivato qualcuno...». Invece la porta d'ingresso del negozio d'abbigliamento Fioretti di corso Vittorio Emanuele II, nel cuore del centro storico, era stata

forzata dai ladri con un piede di porco. Un danno poco evidente, tanto che dall'esterno sembrava chiusa a chiave. Nessuno, fermandosi a guardare le vetrine, avrebbe potuto immaginare che cos'era successo all'interno. I ladri hanno avuto la cura di non toccare giubbotti, camicie e felpe esposte all'interno del negozio. All'apparenza tutto sembrava normale. «Ho capito che erano passati i ladri - spiega la commessa - quando ho visto il registratore di cassa aperto e i soldi del fondocassa spariti». Sugli appendini sono rimasti soltanto gli indumenti esposti. Intatti anche gli scatoloni di merce consegnati venerdì pomeriggio. Il magazzino, invece, è stato svuotato.

In corso Vittorio Emanuele II sono intervenuti la Squadra Volante e la **Polizia** Scientifica. L'attenzione si è concentrata sulla porta scassinata, su un rotolo di sacchi neri, quelli che si usano per le immondizie, abbandonato dalla banda all'ingresso del negozio. Il rotolo è stato esaminato e sequestrato nell'ipotesi che qualcuno possa aver lasciato qualche impronta che permetta di sviluppare le indagini. Ulteriori accertamenti sono stati fatti nel magazzino, dove i ladri si sono impadroniti della nuova collezione dei giubbotti Napapijri di vario colore e taglia ancora conservati nelle loro buste di nylon.

Si tratta di merce di valore. Marche come Blauer e Napapi-

jri, con i suoi classici giubbotti che si infilano come un maglione, sono molto di moda fra i giovanissimi. La convinzione è che la banda sapesse che la nuova collezione era appena arrivata. Non è escluso che la scorsa settimana un basista abbia notato le consegne e sia anche entrato in negozio per fare un sopralluogo. I ladri sono entrati in azione tra sabato e lunedì notte. La **Polizia** cercherà tracce del loro passaggio negli impianti di videosorveglianza disseminati lungo il corso, a cominciare dalle telecamere comunali posizionate in piazzetta Cavour. Il sospetto, tuttavia, è che gli autori del furto avessero lasciato un mezzo in sosta nel Bronx. Dal sottoportico che divide Peratoner e la profumeria Limoni, infatti, si arriva in borgo Sant'Antonio in pochi minuti anche a piedi e per i ladri non dev'essere stato un problema caricarsi in spalla i sacchi pieni di indumenti.

I commercianti del centro sono molto preoccupati. Stanno ricevendo le nuove collezioni autunno/inverno e temono nuove incursioni.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





INDAGINI La pattuglia della Squadra Volante nel negozio Fioretti di corso Vittorio Emanuele II; sotto la serratura dell'ingresso leggermente danneggiata con un piede di porco





Colpo da 60 mila euro in contrada Presi in tre, recuperato il bottino

Al negozio dell'ex presidente di Federmoda in corso Vittorio Emanuele. Rubati e ritrovati 200 giubbotti e maglioni griffati

Ilaria Purassanta

Colpo da 60 mila euro al negozio di abbigliamento Fioretti in corso Vittorio Emanuele nel fine settimana. Indagine lampo e bottino recuperato in giornata. Già ieri pomeriggio i fratelli Massimo e Maurizio Fioretti sono stati convocati in **questura** per riconoscere i capi di abbigliamento rubati nel loro negozio. I due commercianti si sono complimentati con il **questore** Marco Odorisio per la fulminea soluzione del caso. Tre cittadini romeni, due uomini e una donna sono stati fermati e accompagnati in **Questura**: la loro posizione è al vaglio degli investigatori.

I ladri hanno scelto i giubbotti e i maglioni della nuova collezione, appena arrivati in negozio. Svaligiato il magazzino e spariti anche i capi più costosi in esposizione. A scoprire il furto, ieri mattina, alla riapertura dell'attività commerciale in contrada dopo i due giorni di chiusura, è stata la commessa. «Sono arrivata – ha raccontato – e la porta era socchiusa.

Hanno lasciato i giubbotti sull'espositore posto a sinistra dell'ingresso, forse perché il furto non fosse immediatamente visibile al passaggio davanti alla vetrina. Poi ho guardato a destra e ho visto che mancavano dei capi». Fra le grucce appese, uno spazio vuoto, dove prima facevano bella mostra di sé i giacconi delle marche Napapijri e Dekker. Poi i ladri hanno fatto razzia nel magazzino, portando via i vestiti ancora avvolti nel cellophane.

Subito è stato lanciato l'allarme. Sul posto è accorsa la **polizia**: una pattuglia della squadra volante, gli esperti della scientifica per i rilievi di eventuali impronte o tracce della banda, i detective della squadra mobile per le testimonianze. Capannelli di curiosi si sono formati per osservare il sopralluogo, che si è protratto per un paio di ore. Come sono entrati i ladri? Ieri mattina Massimo Fioretti, titolare insieme con il fratello Maurizio del negozio, stava esaminan-

do i segni di effrazione sulla porta d'ingresso in ferro: l'infisso sembrava essere stato forzato con un grosso piede di porco. «È la prima volta che subiamo un furto – ha riferito Massimo Fioretti – in questo negozio. Due anni fa i ladri sono venuti da Timberland in corso Garibaldi».

Sul retro c'è una finestrella che si affaccia su una corte interna, ma è munita di grate e non è stata toccata dai ladri. La banda potrebbe aver agito nel weekend. Sicuramente per trasportare l'ingente bottino i ladri devono aver usato un furgone o un veicolo capiente.

A quantificare l'ammontare della refurtiva è stato nel pomeriggio il fratello Maurizio, già presidente di Federmoda: «Stiamo facendo l'inventario. Per il momento stimiamo un danno di circa 60 mila euro. Hanno rubato tutta la nuova collezione autunno-inverno, che avevamo portato in negozio appena una decina di giorni fa. Stiamo parlando di circa 200 capi». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





La polizia al negozio di abbigliamento di Maurizio Fioretti. Sotto, il questore Marco Odorisio a colloquio col titolare vicino al bottino recuperato

